

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

MILANO

Dottorato di ricerca in Scienze della Persona e della Formazione

Indirizzo Pedagogia (*Education*)

Ciclo XXXV

S.S.D: M-PED/02

***Il dibattito critico-interpretativo sulla Letteratura per
l'Infanzia in Europa nel secondo dopoguerra***

Tesi di Dottorato di: Cristina Gumirato

Matricola: 4913711

Anno Accademico 2021/2022

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Sede di Milano

Dottorato di ricerca in Scienze della Persona e della Formazione - Indirizzo
Pedagogia (Education)

Ciclo XXXV

S.S.D: M-PED/02



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

***Il dibattito critico-interpretativo sulla Letteratura per
l'Infanzia in Europa nel secondo dopoguerra***

Coordinatore:

Ch.ma Prof.ssa Antonella Marchetti

Tutor: Ch.ma Prof.ssa Sabrina Fava

Tesi di Dottorato di: Cristina Gumirato

Matricola: 4913711

Anno Accademico 2021 / 2022

*A Grazia, mia mamma,
che vive ancora all'interno di queste pagine*

«Le storie dei libri erano, per loro natura, infinite. Erano come lombrichi segmentati, con gancetti e occhielli adatti ad agganciarsi alla spira successiva. Ogni epilogo doveva contenere un nuovo inizio. C'erano trame parallele, affluenti che si riversavano nel flusso della narrazione principale, più a valle, più in profondità. Talvolta Olive saccheggiava le storie dei bambini, in cerca di situazioni, o personaggi, o scenari pubblicabili, ma tutti sapevano che la magia perdurava perché era nascosta, perché era un segreto condiviso».

A.S. BYATT, Il libro dei bambini.

Fonti archivistiche

- IJB Internationale Jugendbibliothek, Monaco di Baviera
- HA IJ Historisches Archiv der Internationalen Jugendbibliothek,
Monaco di Baviera
- AS I Archivio Storico Indire (Istituto Nazionale di
Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa), Firenze
- A SLG Archivio Sezione di Letteratura Giovanile, Università di
Padova

Indice

Introduzione	8
I- “Libri ambasciatori di pace” per l’Europa	13
1. Dalla parte di donne e bambini: il percorso umano e professionale di Jella Lepman	14
2. “Rimettiamo il mondo nel verso giusto, partendo dai bambini”: Jella Lepman nella Germania post-bellica	23
3. I libri per ragazzi nelle mostre itineranti: verso la costruzione della prima biblioteca internazionale	34
4. Nascita e sviluppo della Jugendbibliothek di Monaco di Baviera	53
4.1 <i>Il viaggio negli Stati Uniti</i>	59
4.2 <i>Kaulbachstraße 11A</i>	65
5. Il contributo dell’UNESCO per l’educazione alla lettura in Europa	76
5.1 <i>Il CARE-UNESCO Children’s Book Fund</i>	77
5.2 <i>L’UNESCO e la Jugendbibliothek</i>	79
II- <i>Un ponte di libri per bambini: la nascita dell’International Board on Books for Young people (IBBY)</i>	84
1. La Jugendbibliothek tra mostre di libri, testimonianze “bambine” e iniziative per la promozione del libro e della lettura	89
2. Le relazioni di Jella Lepman nel panorama internazionale	105
2.1 <i>Erich Kästner: un’amicizia oltre le pagine</i>	106
2.2 <i>Donne protagoniste nella promozione dell’infanzia lettrice</i>	111
2.3 <i>IBBY: dare voce ai libri e ai lettori</i>	122
3. Il Premio Hans Christian Andersen: il “piccolo Nobel” della Letteratura per ragazzi	129
4. “The Ugly Duckling Day”: una giornata internazionale dedicata al libro per bambini e ragazzi	140
5. Sulle ali dei libri per l’infanzia: nascita ed evoluzione della rivista “Bookbird”	142

III-	L'orizzonte culturale fiorentino come centro di relazioni letterarie per l'infanzia	152
1.	Jella Lepman in dialogo con l'Italia	154
2.	Il Centro Didattico Nazionale (CDN) e la figura di Giovanni Calò	160
	2.1 <i>Il I Congresso Internazionale sulla Stampa Periodica dei Ragazzi (Milano, 1950)</i>	165
	2.2 <i>Piero Bargellini e i "Bollettini di Letteratura per l'infanzia"</i>	166
3.	Lo sguardo mite e innovatore di Enzo Petrini nel Centro Didattico Nazionale di Studi e Documentazione (CDNSD)	169
4.	La sezione di "Letteratura giovanile": uno spazio di incontro internazionale sui libri e la lettura	174
	4.1 <i>L'incontro con Jeanne Cappe e la nascita di "Schedario"</i>	175
	4.2 <i>Le Giornate Europee sulla Letteratura per l'Infanzia e la Gioventù (27-30 maggio 1954)</i>	179
	4.3 <i>Storie erranti: le mostre letterarie per ragazzi di Genova e Firenze</i>	181
	4.4 <i>Tra illustratori e cantastorie: verso la fondazione della prima sezione IBBY Italia</i>	187
	4.5 <i>Il V Congresso internazionale di IBBY a Firenze: "Letteratura giovanile e opinione pubblica" (7-11 maggio 1958)</i>	195
	4.6 <i>Il fermento culturale degli anni Sessanta tra premi, fiere e proposte internazionali</i>	203
	4.7 <i>Voci femminili nel CDNSD: Maria Bartolozzi Guaspari, Carla Poesio, Laura Draghi e Laura Colonnetti</i>	215
IV-	Il contributo dell'Università di Padova per lo sviluppo della Letteratura giovanile in chiave europea	227
1.	Nuovi intrecci tra cultura letteraria e riflessione pedagogica: le figure di Giuseppe Flores D'Arcais e Anna Maria Bernardinis	227
2.	Un ponte tra Firenze e Padova: la rivista "Specchio del libro per ragazzi"	232
3.	Da centro di ricerca a insegnamento universitario: "Storia e Pedagogia della Letteratura giovanile"	240
4.	La nuova sezione di IBBY-Italia e la rivista "Il Grillo Parlante"	250

V- “Beati coi libri”: la lotta dei bibliotecari genovesi per un sistema di pubblica lettura	259
1. Le biblioteche pubbliche per ragazzi nel secondo dopoguerra	262
2. Il Centro Studi sulla Letteratura giovanile	269
3. “Il Minuzzolo” – “LG Argomenti”: nuova voce per la Letteratura giovanile	274
4. La biblioteca per ragazzi E. De Amicis: una proposta internazionale in Italia	285
Conclusioni e prospettive future	292
Bibliografia e sitografia	298
Appendice documentaria	324
Appendice fotografica	350

Introduzione

«I libri delle storie stavano in uno stipo a vetri nello studiolo di Olive. Ogni bambino e bambina aveva un proprio libro, e una propria storia. Tutto era cominciato, ovviamente, con Tom, la cui storia era la più lunga. Ogni storia era scritta in un suo libro, decorato a mano con frammenti incollati e motivi a colori»¹.

Chiunque abbia letto *Il libro dei bambini* di Antonia S. Byatt sa che si tratta di un'opera magistralmente scritta, frutto di un'analisi storica accurata e approfondita. Uno degli elementi centrali della narrazione, il *fil rouge* che accompagna il lettore all'interno del volume, è la particolare attenzione che viene riservata all'infanzia. In particolare, la scrittrice si sofferma sull'importanza delle storie e sul diritto di ogni bambino ad avere propri libri, in quanto possibili chiavi di accesso al mondo dell'immaginazione e strumenti che permettono di esprimere la propria autenticità in rapporto con gli altri. Nel caleidoscopico universo che il presente lavoro di ricerca è andato a ricomporre si è trovata un'assonanza particolare con l'opera della Byatt. Tale progetto, infatti, intende ricostruire il dibattito critico-interpretativo intorno al tema dell'educazione alla lettura in Europa nel periodo della ricostruzione dopo la Seconda Guerra Mondiale. Nei vari paesi, compresa l'Italia, in quegli anni emerse l'esigenza di ripartire su altre fondamenta culturali centrate sul dialogo e sul confronto dialettico tra culture oltre i condizionamenti ideologici delle dittature che avevano sconvolto l'Europa. L'infanzia, di conseguenza, si ritrovò al centro di questa tensione etica che la vedeva portatrice di nuove esigenze educative da improntare attorno ai riscoperti valori democratici. La ricerca di modalità funzionali al rinnovamento culturale vide coinvolte varie istituzioni, possibili interpreti di una nuova e più estensiva concezione del ruolo educativo della cultura. Tra queste, una funzione di rilievo fu conferita al mondo letterario, chiamato a districarsi tra esigenze di rinnovamento, aderenze al passato e intrecci con la riflessione portata avanti in ambito editoriale, bibliotecario e accademico. A muovere il dibattito e l'operato di molti studiosi e associazioni del dopoguerra fu la finalità di garantire a ogni bambino la possibilità di accedere democraticamente alla lettura. Tali principi diedero un significativo sviluppo al settore

¹ A. S. Byatt, *Il libro dei bambini*, Einaudi, Torino, 2010, p. 110.

letterario rivolto all'infanzia attraverso la diffusione di importanti opere letterarie e di iniziative volte a promuovere la riflessione critica sulla disciplina.

Del resto, il panorama editoriale italiano nei primi anni di ricostruzione si presentava con poco slancio innovativo, attardandosi su modelli pedagogici desueti o condizionati dagli orientamenti ideologici del clima politico del dopoguerra. Il rifugio nei classici di inizio Novecento permeava diversi piani editoriali, mentre le nuove collane per ragazzi presentavano un registro melenso e dal chiaro intento didascalico.

Il dibattito avviato nel panorama europeo favorì l'evoluzione della letteratura per l'infanzia italiana. Gli anni Cinquanta prepararono così il terreno al rilancio creativo dei decenni successivi, come dimostrano alcuni convegni nazionali che tratteggiano lo scenario editoriale per ragazzi dell'immediato dopoguerra², ma anche i numerosi progetti italiani testimoni di un'attenzione più assidua e continuativa verso l'infanzia, come i premi letterari voluti in ambito editoriale, dal «Castello» di Sanguinetto (Verona) al «Laura Orvieto» di Firenze e al «Bancarellino» di Pontremoli che metteva al lavoro una giuria di ragazzi.

L'anzidetto dibattito si avviò grazie a una fitta rete di relazioni in buona parte promosse da Jella Lepman (Stoccarda, 15 maggio 1891 - Zurigo, 14 ottobre 1970), una delle autrici più rappresentative nella promozione della lettura e della letteratura tra le nuove generazioni, ma anche di tutti coloro che sulla spinta del suo progetto visionario riuscirono a dare nuova voce all'infanzia. Fin dalla tenera età, nella Germania di inizio Novecento, Jella apprezzò le infinite possibilità racchiuse nelle storie dei libri e in età adulta si prodigò affinché questo potenziale non andasse sprecato. Ella fu costretta a confrontarsi con la brutalità della storia, di fronte alla quale non si lasciò abbattere, ma radicalizzò la sua coscienza, uscendone più consapevole e determinata. I bambini e i ragazzi sarebbero stati per lei la chiave per risollevare le sorti del pianeta, poiché solo partendo da loro si sarebbe potuto «rimettere pian piano in sesto questo mondo

² AA. VV., *Atti del Convegno per le Biblioteche Popolari e Scolastiche (Palermo, 15-17 novembre 1948)*, in "La Riforma della Scuola", n. 14, aprile 1949; AA.VV., *Atti del I Congresso Nazionale della Cultura Popolare: Firenze, Palagio di Parte Guelfa, 15-18 ottobre 1947*, Vallardi, Milano, 1948; AA. VV., *Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana per le Biblioteche (Cagliari, 27 marzo-1 aprile 1953)*, in "Accademie e Biblioteche d'Italia", n. 21, 1953, pp. 77-252; AA. VV., *Atti del II Convegno nazionale degli scrittori per l'infanzia e la gioventù (Bologna; 15-17 dicembre 1956)*, in "Schedario", n. 24 [numero speciale], febbraio 1957; AA. VV., *Atti del Terzo Convegno Nazionale degli Scrittori per la Gioventù e l'Infanzia*, Editrice Galeati, Imola, 1960.

completamente sottosopra. Saranno i bambini ad indicare agli adulti la via da percorrere»³. L'intuizione di Jella fu che i libri per bambini potessero essere un simbolo e uno strumento per la comprensione internazionale e contemporaneamente il primo e più urgente nutrimento per le anime e le menti per far sopravvivere un paese in cui gli adulti avevano tolto speranza, prospettive e dignità. Partendo da queste convinzioni riuscì a creare nel secondo dopoguerra un "forum" internazionale sui problemi della letteratura giovanile, attraverso la fondazione della Jugendbibliothek (la Biblioteca internazionale per ragazzi di Monaco di Baviera) nel 1949, l'istituzione di IBBY (International Board on Books for Young People) nel 1952 e del Premio Hans Christian Andersen nel 1956.

Il presente lavoro intende approfondire la conoscenza sulla letteratura per l'infanzia di quel periodo e riscoprire l'importanza della figura di Jella Lepman procedendo oltre la superficie del mosaico e cercando di ricostruire alcuni tasselli che aiutano a ricomporre l'immagine complessiva.

Tale esigenza si inserisce all'interno di un filone di ricerca ancora poco esplorato anche sul piano internazionale. Degli studi esaustivi che offrano informazioni dettagliate sul profilo biografico e operativo dell'autrice sono quasi del tutto assenti, fatta eccezione per l'eccellente lavoro di traduzione dal tedesco di Anna Patrucco Becchi, grazie alla quale possiamo disporre dell'autobiografia della Lepman in versione italiana⁴, ma anche per le sue ricerche sui primi anni di vita dell'autrice, pubblicati in questo caso solo in lingua tedesca o inglese⁵. Anche in Italia l'argomento è ancora inesplorato, non esistono ricerche approfondite sulla storia dell'autrice o sul suo contributo nel campo della letteratura per l'infanzia, se non per qualche documento sul periodo storico in cui Jella ha vissuto e ha lavorato, senza costituire però un approfondimento sistematico ed esaustivo. Allo stesso tempo, sebbene si disponga di studi pregevoli che offrono uno spaccato sulla situazione della disciplina nel contesto italiano del secondo

³ J. Lepman, *Un ponte di libri*, Sinnos editrice, Roma, 2018, p. 48.

⁴ *Ibidem*.

⁵ A. Patrucco Becchi, *Jella Lepman: Die Gründerin der Internationalen Jugendbibliothek*, in "LIBREAS. Library Ideas", 25, 2014; A. Patrucco Becchi, *Die vielen Leben der Jella Lepman*, in J. Lepman, *Die Kinderbuchbrücke*, Antje Kunstmann Verlag, Monaco di Baviera, 2020; A. Patrucco Becchi, N. von Merveldt. *The Many Lives of Jella Lepman*, in "Bookbird", 60 (1), 2022, p. 105-109.

dopoguerra⁶, nessuno chiarisce con precisione quali furono i principali canali di influenza che collegarono il contesto monacense con il panorama italiano.

La ricerca, dunque, si propone di indagare la vita dell'autrice, illustrando alcune tra le sue principali esperienze di educazione alla lettura destinate ai bambini, facendone emergere il pensiero e il messaggio, analizzando la missione IBBY e della Biblioteca di Monaco, punti nevralgici dei grandi cambiamenti avvenuti nel mondo della letteratura giovanile a livello europeo. Inoltre, si approfondisce il loro legame con il panorama internazionale, ma in particolar modo con quello italiano, evidenziando i cambiamenti e la nuova attenzione che il mondo accademico, bibliotecario e divulgativo del nostro Paese dedicarono alla letteratura per l'infanzia a seguito dei contatti con l'esperienza tedesca. Per far fronte a questi primi obiettivi, la consultazione dell'archivio storico dell'IJB risulta una chiave di volta poiché può consentire di conoscere a più ampio raggio come si svilupparono in Italia, nel trentennio preso in esame, i rapporti tra la Germania e il nostro paese tramite un *excursus* sui personaggi, gli ambienti e le iniziative coinvolte. Questo può permettere di cogliere l'evoluzione della letteratura per l'infanzia e la portata educativa assunta dalle diverse istituzioni nei confronti dei giovani lettori, per approdare al rigoglioso rinnovamento che avrebbe caratterizzato gli anni Sessanta e Settanta. A livello nazionale, invece, la ricerca intende basarsi sulla consultazione di documenti d'archivio presso l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (Indire) di Firenze, ma anche presso la Biblioteca Internazionale E. De Amicis di Genova e presso l'archivio della Sezione di Letteratura Giovanile dell'Università di Padova nel dipartimento di Filosofia, Psicologia e Pedagogia. Infatti, all'interno di queste aree di influenza si svilupparono gli iniziali contributi alla letteratura per l'infanzia italiana con un interesse anche sul piano internazionale, su esempio non solo di Jella Lepman, ma anche di altre organizzazioni dedite allo studio

⁶ R. Lollo, *Sulla letteratura per l'infanzia*, La Scuola, Brescia, 2003; P. Boero, *I favolosi anni Settanta. Fantasia e impegno nella letteratura per l'infanzia*, in "Transalpina", n. 14, 2011, pp. 117-130; P. Boero, C. De Luca, *La letteratura per l'infanzia*, Laterza, Roma-Bari, 2012; S. Fava, *Per un'educazione giovanile europea alla lettura: «Il premio europeo Città di Caorle» (1962-1968)*, in "History of Education & Children's Literature", XI (2), 2016; M. Campagnaro, *A immagine e somiglianza di bambino. La trasformazione della letteratura per l'infanzia e della pedagogia della lettura negli anni Sessanta e Settanta*, in G. Zago (Ed.), *L'educazione extrascolastica nella seconda metà del Novecento. Tra espansione e rinnovamento (1945-1975)*, FrancoAngeli, Milano, 2017.

e alla ricerca della stessa disciplina. Inoltre, l'indagine condotta tra le pagine di alcune riviste del settore, come "Schedario" (1953-1998), "Lo specchio del libro per ragazzi" (1960-1981), "Il Minuzzolo" (1965-1977, poi "LG Argomenti") e "Il grillo parlante" (1983-1993), organi ufficiali delle istituzioni italiane succitate, è uno strumento interpretativo utile per ricostruire lo sviluppo identitario della letteratura per l'infanzia in Italia e rintracciare i modelli educativi di cui suddette testate si facevano portavoce. La prospettiva storica e la ricerca condotta all'interno di vari archivi, in Italia e in Germania, possono chiarire l'importanza della figura di Jella Lepman e del suo messaggio, svelando un mosaico di iniziative e relazioni che ella seppe costruire nell'Europa appena uscita dalla guerra, coinvolgendo istituzioni e studiosi provenienti da diversi paesi.

Nella costellazione di iniziative indagate si delineano diversi schieramenti di pensiero e modalità d'intervento. Tuttavia, ciò che affiora con maggiore intensità sono i percorsi individuali di uomini e donne che con determinazione e impegno hanno contribuito alla ricostruzione culturale del Paese, rispondendo all'appello europeo di promuovere una nuova attenzione al panorama ideologico e letterario internazionale e di far fronte alle nuove esigenze educative attraverso il libro e la lettura. La ricostruzione dei singoli profili, resa possibile dall'analisi di diversi carteggi, permetterà di ridare voce a queste figure spesso dimenticate e consentirà di intessere questa trama "umana" in maniera più definita, ma mai definitiva, per riscoprire e accogliere nuove voci e sguardi d'indagine.